

17. Feb. 37 B

B.73.E.7.Séville - MP.

Berna, 16 febbraio 1937.

Pregiatissimo signor Console,

Il nostro Console in Siviglia ed il rappresentante del nostro Agente consolare a Malaga signor Florian Barblan ci hanno informati della attività da Lei svolta in Malaga in favore dei cittadini svizzeri. E' per Suo merito che all'inizio della guerra civile, gli Svizzeri residenti in questa città, isolati dal loro Consolato di Siviglia, poterono imbarcarsi su navi italiane e, abbandonando la città dove la loro vita era in pericolo, trovar rifugio e salvezza in Gibilterra ed a Tangeri.

Noi sappiamo giustamente apprezzare l'aiuto Suo utilissimo al signor Florian Barblan ed a tutti i nostri connazionali che hanno passato tempi molto difficili negli ultimi mesi e sperano che le attuali circostanze permetteranno loro di continuare la loro vita in condizioni più normali. Il signor Domenico Barblan ci ha comunicato essere sua intenzione di ritornare il più presto possibile a Malaga, e noi saremmo lieti se egli potesse trovare presso di Lei, in caso di bisogno, il di Lei forte appoggio, che non può non rendergli preziosi servigi.

Ci sentiamo in obbligo di ringraziarLa cordialmente del Suo devoto e generoso aiuto e La preghiamo di gradire, con i sensi della nostra riconoscenza, quelli della nostra distinta stima.

Signor Tranquillo B i a n c h i ,
R. Console d'Italia,
Malaga.

Dipartimento Político Federale

sig. Motta

Dodis

